

TRIBUNA DEI LETTORI

Una splendida iniziativa mariana

La notizia, diffusa dai giornali in queste ultime settimane, che con ogni probabilità il 1954 — l'anno centenario della Definizione del dogma dell'Immacolata — sarà un Anno santo ha riempito di gioia i cuori.

In questo mondo, così ricco di odio e di colpe, ancora una volta la Vergine Immacolata stenderà la sua mano benedicente e le coscienze sentiranno il bisogno di purificazione. Ancora una volta il braccio materno condurrà le genti a Gesù.

LE GRANDI DATE BISOGNA PREPARARLE. Sarebbe un errore cominciare a lavorare all'ultima ora. E la devozione mariana, se sempre nella Chiesa ha dato origine ad una molteplicità di forme e ad una ricca fioritura di svariate iniziative, altre ne suggerirà nei prossimi mesi. I risultanti consolanti della Madonna Pellegrina sorridono ancora al pensiero come un ricordo dolce ed in pari tempo come un appello.

Con questo intento diamo qui la relazione d'una splendida iniziativa svoltasi nel passato mese di maggio a Milano, nella popolosa parrocchia di S. Maria alla Fontana, per merito di quel zelante Prevosto, Don Luigi Saronni. Ogni sera la Madonna fu portata nelle case della parrocchia ed i frutti furono copiosi.

Abbiamo pregato uno degli attivi organizzatori a descrivere l'iniziativa, che molto facilmente sarà imitata in mille e mille parrocchie italiane.

LA REDAZIONE

La prodigiosa guarigione ottenuta da un Governatore di Milano in seguito ad una sua immersione nelle acque taumaturgiche di una modesta fontana dedicata alla Vergine Madre, diede origine, tre secoli fa, all'erezione di un santuario della riconoscenza nella capitale lombarda. Campestre era a quei tempi il luogo, pur non lontano dalla periferia cittadina: solo pochi cascinali lo attorniavano e fra di essi il santuario ed il convento dei Frati chiamati a funzionarlo, assunsero un'importanza notevole, sicchè tra i corpi Santi della Comasina quello « della Fontana » divenne ben presto il più noto ed il più frequentato in occasione di feste e ricorrenze mariane.

Oggi S. Maria alla Fontana è divenuta una delle più vaste ed importanti parrocchie di Milano, con vitalità davvero imponente sotto i diversi aspetti, che raccoglie sotto le sue ali materne una densa e buona popolazione che mantiene e tramanda, con le caratteristiche tradizioni ambrosiane, la schietta e forte fede dei padri. Non che manchino anche qui, come altrove, figli degeneri o parrocchiani che,

tali solo per via anagrafica, con la loro immigrazione da lontani paesi han portato idee, costumi e metodi di vita certamente non cristiani, ma nemmeno col loro numero non certo esiguo, sono giunti, grazie a Dio, a sopraffare l'attaccamento della popolazione alla cara Madre celeste.

In un clima siffatto era logico che il centenario della fondazione del santuario dovesse quest'anno essere celebrato con vivo attaccamento e profondo spirito cristiano e quindi apostolico. Costò sacrifici non da poco per il Clero parrocchiale e le varie Associazioni di A. C. che si prodigarono in ogni modo, chiedendo anche, dove e quando ne fu il caso, l'aiuto delle organizzazioni centrali di A. C. della Diocesi e dei membri della Congregazione Mariana dei Professionisti milanesi, pur di arrivare a compiere ogni cosa bene, in armonia col programma grandioso che si era predisposto, quale meritava l'eccezionalità dell'avvenimento ed il frutto che se ne voleva ottenere.

L'esperienza di alcuni anni or sono della *Peregrinatio Mariae* suggerì di ripetere simile iniziativa nel campo più ristretto del solo territorio parrocchiale, invero per se stesso già sufficientemente vasto, e, durante l'intero mese di maggio, una copia in grandezza ridotta del venerato dipinto della Madonna che forma la pala dell'altare in santuario, passò successivamente dall'uno all'altro dei quasi cinquecento cortili delle case che costituiscono la parrocchia.

Lunga fu la preparazione organizzativa, per stabilire la quale si dovettero tenere parecchie riunioni di tutti gli elementi responsabili e più attivi. L'intero territorio di essa venne diviso in 8 zone ed affidate ad un capozona, il quale si procurò come collaboratori tanti capi casa quanti erano i fabbricati. Uomini tutti i capozona, principalmente donne invece i capocasa. Tra di essi si fissò il turno di successivo passaggio della sacra Immagine, in modo che essa passasse successivamente da un capocasa ad un altro con un programma ben determinato e regolarmente registrato in antecedenza in parrocchia. In ogni cortile vennero prese intese perchè gli inquilini fossero puntuali a ricevere la Madonna ed a farle degna corona di presenza e di preghiere sotto la guida del rispettivo capocasa. Particolare cura si seguì nelle case ove si trovavano stabilimenti, officine, laboratori, piccoli o grandi, in modo che a tutti gli operai e alle varie maestranze fosse dato di onorare la Madonna: fu davvero una gara consolante di attestazioni di fede e di amore filiale. Ogni giorno, la sera, venne riservata alla visita delle case principali delle singole zone, ed in quelle più in vista per il numero dei rispettivi abitanti, intervenne, col clero, un membro della Congregazione Mariana che avesse con parole appropriate a spiegare il perchè di quella visita straordinaria ed a portare un pensiero meditativo che con l'aiuto della grazia celeste servisse a smuovere cuori e volontà.

Come la peregrinazione si iniziò l'ultima sera di aprile con una funzione in parrocchia e l'uscita della Madonna dal Santuario verso la prima casa da visitare, così la domenica 1° giugno fu in parrocchia giornata intensamente eucaristica e mariana. Funzioni solenni al mattino in preparazione ultima ad una S. Comunione generale che pareva non volesse terminare più ed alla quale fu invero notata la partecipazione di elementi ben conosciuti per la loro vita abitualmente lontana dalla Chiesa.

A sera, grande festa, una processione nella quale non più la copia della « Madonna della Fontana » ma Lei stessa girò a lungo per le vie della parrocchia, addobbate, illuminate, riboccanti di fedeli all'inverosimile, in uno spettacolo grandioso e solenne.

Così si concluse il mese celebrativo del centenario. Ma se le feste sono passate, resta e resterà sempre, indimenticabile fattore di bene e di conversione, il ricordo di esso e dei favori di grazia con i quali la Madonna ha largamente dimostrato di accogliere l'omaggio dei figli suoi (1).

Ing. GIOVANNI DEDÈ

(1) In altre diocesi d'Italia — e basterà citare *honoris causa* Città di Castello e l'iniziativa del suo venerato Pastore, Mons. Filippo Maria Cipriani, — si è svolta con grande successo spirituale la *Visitatio Mariae* nelle singole case, sapientemente organizzata secondo le direttive dell'Ecc.mo Vescovo.



Apologia della morale cattolica

di O. SCHILLING

Opera di pensiero, che raccoglie organicamente lo sviluppo storico della morale cristiana individuale e sociale, le obiezioni mosse alla Chiesa nel corso dei tempi, e dà risalto alle grandi linee direttive di questo capolavoro etico che è il Cristianesimo, in tutte le sue affermazioni.

Vol. di pagine 296, L. 700



Edizioni Vita e Pensiero - Via Necchi, 2 - Milano